



ORGANISMO INDIPNDENTE DI VALUTAZIONE

VERBALE N. 3

Il giorno 30 maggio 2012, alle ore 9.30, si è riunito, nei locali della Direzione Generale in Roma, l'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, d'ora innanzi denominato O.I.V., all'uopo convocato con e mail del 18 maggio 2012, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Valutazione dei risultati IZSLT per l'anno 2011.
2. Presa d'atto del Piano della performance 2012.
3. Analisi della bozza di Regolamento dell'O.I.V., eventuali integrazioni e modificazioni.
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| - Dott. Guido PETRACCA | Coordinatore |
| - Dott. Antonio BUCCI | Componente |
| - Dott. Leonardo ROTONDI | Componente |
| - Dott. Isabella Nunziati | Segretaria Verbalizzante |

Assistono alla riunione il Dott. Remo Rosati, Direttore Generale f.f. nonché Direttore Sanitario dell'Istituto, il Dott. Antonio Cirillo, Direttore Amministrativo dell'Istituto e la Dott.ssa Isabella Nunziati, in rappresentanza del Controllo di Gestione.

Rilevato che la seduta è valida, l'O.I.V. passa all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

1. VALUTAZIONE DEI RISULTATI IZSLT PER L'ANNO 2011.

Per quanto concerne la valutazione complessiva dei risultati conseguiti dall'Istituto, l'O.I.V., tenuto conto ed in analogia con quanto riportato nel proprio verbale n. 2, ribadisce che la stessa verrà effettuata senza tenere conto della innovativa disciplina nazionale e regionale, stanti le modifiche in via di definizione da parte del nuovo Governo e dovendosi ancora perfezionare ed approvare da parte dell'Istituto i nuovi criteri previsti dal Decreto 150/2009 e relative leggi regionali di recepimento.

1.1 - DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

La documentazione relativa all'attività valutativa dell'Azienda è costituita dalla corposa ed esauritiva Relazione della Direzione Aziendale sui risultati realizzati nel corso del 2011 dai Direttori di Direzioni operative, di Uffici di Staff, di Sezioni ed Uffici Amministrativi, di cui alla nota del 26 aprile 2012 e che ha costituito l'Allegato 2 del verbale n. 2 dell'O.I.V.

Dalla lettura di tale Relazione è facile dedurre, avendo nel complesso i dirigenti responsabili delle strutture operative presenti nell'Ente raggiunto il massimo del punteggio assegnabile, che l'intera Azienda ha portato a termine in maniera ottimale gli obiettivi affidatole dalle regioni Lazio e Toscana.

Ciò, peraltro, è confermato dalla *Relazione sui risultati dell'attività dell'IZSLT al 31/12/2011* a firma del Direttore Generale f. f. (Allegato n. 1 al presente verbale).

1.2 - CONSIDERAZIONI ED ANALISI DEI DOCUMENTI

Non può essere trascurato, a parere dell'O.I.V., il fatto che l'Istituto abbia dovuto affrontare nel corso dell'anno 2011 una serie di vicissitudini (termine del mandato del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, assunzione da parte del Direttore Sanitario anche delle funzioni di Direttore Generale, nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione) che avrebbe potuto in qualche modo rallentare l'impegno e la conseguente efficacia delle attività dell'Ente. Ciò non si è verificato ed alla Direzione Aziendale, pertanto, va riconosciuto il merito, avendo peraltro dovuto operare in una situazione di assoluta precarietà, di aver guidato l'Azienda con l'impegno e la dedizione di chi ha un mandato di lungo periodo, conseguendo risultati ampiamente positivi, come evidenziato nella già citata Relazione sui risultati realizzati nel corso del 2011 dai Direttori di Direzioni operative, di Uffici di Staff, di Sezioni ed Uffici Amministrativi.

L'O.I.V. ritiene, tuttavia, opportuno e doveroso metterne in risalto alcuni particolarmente qualificanti e che, a suo giudizio, fanno riferimento:

- all'avvio del Progetto sul *Total Quality Management*, fortemente innovativo, almeno nel contesto degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, e che contribuirà ulteriormente a migliorare l'integrazione tra le strutture operative dell'Ente, sia tecnico-scientifiche che amministrative, garantendo una ulteriore, maggiore efficacia degli interventi;
- alla continuazione generalizzata, all'interno dell'Istituto, del Progetto realizzato con la Scuola S. Anna di Pisa ed in collaborazione e confronto con altri otto Istituti, riguardante la *Valutazione della Performance*, collettiva ed individuale, che ha già portato ad un conside-

revole stato di avanzamento delle conoscenze della problematica e della indispensabilità di adottare meccanismi di valutazione, che si dimostrino oggettivi, equi e facilmente attuabili;

- alla maggiore attenzione riservata alla *produzione scientifica* ed alla *pubblicazione* dei risultati delle sperimentazioni in riviste con Impact Factor;
- alla grande attività svolta nel settore della *formazione* e della *documentazione*, sia rivolta al personale interno che a quello operante in strutture esterne che si occupano di sanità pubblica;
- alla generalizzata attenzione riservata dagli operatori nel miglioramento dei *tempi di risposta*;
- alla attenzione riservata alla *Politica della Qualità*, con il positivo superamento della visita di sorveglianza da parte di ACCREDIA nonché con le ulteriori numerose prove accreditate e con la fattiva partecipazione agli innumerevoli Circuiti Interlaboratorio e Proficiency Test;
- alla scrupolosa osservanza delle disposizioni riguardanti la *Politica della Sicurezza* dei luoghi di lavoro e dei lavoratori, a testimonianza della attenzione riservata alla tutela delle risorse umane;
- alla tempestività e completezza con le quali sono stati assolti i *debiti informativi* nei confronti delle Regioni, dello Stato e della Comunità Europea;
- all'impegno posto dai sei *Centri Nazionali di Riferenza* e dai *Centri di Riferimento Regionali*, sia laziali che toscani, nell'adempiere al loro mandato operativo. In tale contesto meriterà una attenzione particolare il Centro Studi per l'Analisi e la Valutazione del Rischio Alimentare, anche in riferimento alle recenti dichiarazioni del Ministro della Salute, che non ritiene necessaria l'istituzione di una Agenzia nazionale e, conseguentemente, i Centri esistenti potranno ampliare notevolmente il loro raggio d'azione, fornendo consulenze specialistiche ad altre Regioni;
- alla innovativa attività riguardante il controllo microbiologico e chimico dei *vegetali* e del *novel food*;
- alla particolare e generalizzata attenzione posta dalle *strutture amministrative* nel garantire efficienza, celerità, correttezza, trasparenza ed economicità nello svolgimento del loro operato.

1.3 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce delle considerazioni sin qui enunciate, l'**Organismo Indipendente di Valutazione**, dopo aver esaminato nel dettaglio tutta la documentazione presentata, esprime il proprio parere positivo circa il raggiungimento da parte della Direzione Aziendale dell'Istituto Zooprofilatti-

co Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana di tutti gli obiettivi fissati dalle medesime Regioni Lazio e Toscana per l'anno 2011.

2 – PIANO DELLA PERFORMANCE 2012

La dizione Piano della Performance sostituisce quella normalmente utilizzata negli anni scorsi e che faceva riferimento al Piano Aziendale annuale dell'Istituto, vale a dire al complesso delle attività che, sulla scorta delle evidenze epidemiologiche territoriali emerse o emergenti e delle indicazioni/richieste formali avanzate dalle due Regioni, costituivano il mandato operativo annuale.

2.1 - DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

La documentazione acquisita fa riferimento:

1. ad una articolata relazione del Direttore Generale del 20 gennaio 2012 riguardante da un lato il Piano triennale delle attività 2012 – 2014 e, dall'altro, il Piano Annuale delle attività 2012 (All. 2);
2. ad una scheda sinottica del Piano della performance della Direzione Generale per l'anno 2012 (All. 3);
3. alla deliberazione n. 217 del 4 maggio 2012, con la quale la Direzione Generale dell'Istituto ha adottato gli obiettivi per l'anno 2012 negoziati con tutti i dirigenti dell'Ente (All. 4);
4. alla nota della Regione Toscana, Assessore al Diritto alla Salute, Prot. 131961 dell'8 maggio 2012 (All. 5), che conferma al Presidente della Regione Lazio la condivisione degli obiettivi assegnati al Direttore Generale dell'Istituto e che, in sostanza, sono quelli riportati nella surriportata scheda sinottica della Direzione Generale.

2.2 - CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Dall'analisi della menzionata documentazione, in particolare della scheda sinottica, emerge che la Direzione Aziendale dell'Istituto ha individuato, quali elementi qualificanti delle attività del 2012, cinque macroaree di intervento (*Sanità Pubblica Veterinaria, Centri di Riferenza, Ricerca Scientifica e Cooperazione Internazionale, Interventi in materia di funzionalità, Gestione e processo di aziendalizzazione*) con una articolata e diversificata serie di aree di intervento, obiettivi generali da perseguire (con relativi pesi percentuali) e risultati attesi.

In tale contesto, a parere dell'O.I.V. meritano una menzione particolare alcuni obiettivi che, per la loro complessità, rappresentano senza dubbio una sfida importante per tutto il personale dell'Istituto, in particolare quello dirigenziale.

Ci si riferisce, nello specifico e per quanto attiene alla Sanità Pubblica Veterinaria:

- al potenziamento degli Osservatori Epidemiologici Veterinari Regionali di Roma e Siena, che rappresentano, in concreto, lo strumento essenziale per qualsiasi attività programmatoria a livello territoriale;
- al completamento del Sistema Informativo Veterinario, al fine di consentire alle ASL di fruire di una serie di servizi on line che agevoleranno notevolmente il loro lavoro, potenziandone l'operatività e l'efficacia;
- al potenziamento degli strumenti informativi interni all'Istituto, che consentiranno una più dettagliata reportistica, elemento di fondamentale supporto al management aziendale;
- all'adempimento alle linee comunitarie sulle zoonosi;
- alla promozione sempre più capillare e specifica di iniziative formative;
- alla prosecuzione delle attività della Medicina non convenzionale, patrimonio consolidato della Sezione di Arezzo;
- all'incremento delle attività del Centro Studi sulla Sicurezza Alimentare;
- ad un incremento delle attività analitiche e di supporto consulenziale alle aziende ittiche del Laboratorio di ittiopatologia ubicato presso la Sezione di Pisa;
- all'implementazione di piani di monitoraggio della qualità del latte e di eradicazione delle mastiti animali.

Per quanto attiene, invece, ai Centri di Riferenza ed alla Ricerca Scientifica, Cooperazione Internazionale:

- allo sviluppo di attività, formalizzazione di competenze ed obiettivi, pubblicazione dei risultati su riviste con I.F., attività di formazione relativi ai 6 Centri di Riferenza Nazionale ed ai Centri di eccellenza promossi e finanziati dalle due Regioni;
- alla predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti di ricerca corrente e finalizzata finanziati dal Ministero della salute ovvero da enti locali, nazionali e/o sovranazionali;
- alla predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti collaborazione scientifica ed assistenza tecnica con Paesi diversi in ambito comunitario ed extracomunitario.

Per quanto attiene agli Interventi in materia di Funzionalità:

- alla formazione degli operatori di Sanità Pubblica Veterinaria Regionale in materia di Controlli ufficiali e campionamento degli alimenti;
- al miglioramento della comunicazione interna ed esterna volta a supportare l'immagine e la visibilità dell'Istituto;

- alla predisposizione di eventi formativi interattivi per i veterinari ASL/IZSLT e regionali Lazio e Toscana su specifiche problematiche indirizzati ad accrescere la capacità di programmazione di piani di intervento in collaborazione con l'ISS e l'Università di Pisa;
- al contributo che l'Istituto può fornire nei dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, tesi di laurea, docenze e tutoraggi;
- alla completa applicazione del sistema di valutazione della performance degli II.ZZ.SS. predisposto con la Scuola Superiore S. Anna di Pisa e con altri otto Istituti Zooprofilattici;
- all'applicazione routinaria della metodologia strumento del Total Quality Management quale elemento di miglioramento dei processi e delle prestazioni dei laboratori di analisi dell'Istituto.

Quanto, infine, alla Macroarea Gestione e Processo di Aziendalizzazione, appaiono, a parere dell'O.I.V., meritevoli di essere menzionati:

- la continuità nel raggiungimento del pareggio in bilancio ed il miglioramento delle modalità per l'appropriatezza della spesa;
- il monitoraggio della spesa attraverso il pieno utilizzo di sistemi informativi dedicati da parte di tutte le strutture;
- l'ulteriore implementazione delle procedure di trasparenza ed informazione, anche ai fini dei rapporti tra Direzione Aziendale, gli stakeholder e le OO. SS del comparto e della dirigenza;
- l'implementazione e messa a regime delle procedure di verifica e valutazione del personale dirigente e del comparto;
- l'attuazione del sistema di gestione per la tutela della salute dei lavoratori e per la sicurezza, le azioni finalizzato al miglioramento del benessere lavorativo, la gestione dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché dei rifiuti sanitari;
- i procedimenti di realizzazione della struttura del Dipartimento territoriale di Frosinone, nel Comune di Supino, di ammodernamento e ristrutturazione della struttura del Dipartimento territoriale di Rieti e di manutenzione straordinaria della Sezione di Grosseto;
- il completamento dei lavori delle strutture Alimenti e Accettazione e l'avvio dell'iter procedurale per il Laboratorio chimico per il controllo dei vegetali presso la sede centrale di Roma.

Alla luce di quanto riportato, l'Organismo Indipendente di Valutazione, **nel prendere atto del documento programmatico predisposto dalla Direzione Aziendale** per l'anno in corso e condiviso dalle regioni Lazio e Toscana, ne sottolinea la indubbia valenza scientifica e la rilevanza strategica che lo stesso può rappresentare per stesse Regioni.

3. REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'O.I.V.

L'Organismo Indipendente di Valutazione di concerto con i presenti alla riunione prende in esame la Bozza di Regolamento disciplinante il proprio funzionamento (Allegato 6) predisposta dalla Direzione Aziendale, rilevando, tra le altre problematiche, che il Ministro della Funzione Pubblica ha in più occasioni dichiarato che si rendono necessarie importanti modifiche al D. Lgs. 150/2009.

Ciò posto, si conviene di attendere le decisioni che il suddetto Ministero vorrà adottare, al fine di predisporre un Regolamento in linea con gli indirizzi dallo stesso Ministero forniti, ispirando le proprie attività agli aspetti salienti delle normative regionali vigenti.

Non essendoci altri argomenti di discussione, la seduta è tolta alle ore 13,30.

Letto, approvato e sottoscritto

- Dott. Guido PETRACCA
- Dott. Antonio BUCCI
- Dott. Leonardo ROTONDI
- Dott. Isabella NUNZIATI Segret. Verbalizzante

